

## *Il film della conquista del K2*

**dal 7 febbraio**

nelle sale italiane



## *Italia K2* *Riprese di Mario Fanfin* (Italia/1954, 60')

Edizione restaurata da Cineteca di Bologna  
in collaborazione con Centro di Cinematografia  
e Cineteca del CAI  
e con il sostegno del Ministero della Cultura

Selezione e montaggio di **Andrea Meneghelli**  
Testi di **Albino Ferrari**  
Musica originale di **Teo Uselli**  
orchestrata e adattata da **Daniele Furlati**

➤ *Le immagini uniche della “montagna degli italiani”:* arriva al cinema, restaurato, il film della conquista del K2 nel 1954

**31 Luglio 1954:** una spedizione italo-pakistana riesce a piantare una piccozza sulla **vetta del K2** con le bandiere dei due paesi. È la **prima volta che la sua cima viene raggiunta dall'uomo**. Ma è anche **la prima volta che ne vediamo le immagini**, perché uno dei membri della spedizione è il **cine-operatore Mario Fantin**, l'uomo che restituirà agli occhi del mondo le **immagini uniche di quell'impresa** e di quei paesaggi incontaminati.

Dopo l'anteprima lo scorso luglio al festival **Il Cinema Ritrovato**, in cui l'Orchestra e il Coro del Teatro Comunale di Bologna, diretti da Timothy Brock, hanno eseguito dal vivo le musiche orchestrate da **Daniele Furlati** a partire da quelle scritte da **Teo Uselli** nel 1954, **Italia K2 – Riprese di Mario Fantin** sarà nelle sale italiane dal **7 febbraio**, grazie al progetto della Cineteca di Bologna **Il Cinema Ritrovato. Al cinema**, per la distribuzione dei classici restaurati.

“Lavorando al film ci siamo innamorati delle immagini di Mario Fantin, bolognese, di cui nel 2021 è ricorso il centenario” racconta il direttore della Cineteca di Bologna **Gian Luca Farinelli**. “Il restauro restituisce tutta l'emozione alle immagini girate da Fantin e all'impresa compiuta dagli uomini della spedizione, gli alpinisti e i ricercatori italiani, gli hunza, i pakistani, i portatori baltì. Le immagini sono così potenti che si ha la sensazione di assistere al compimento dell'ultima odissea umana sulla terra. E le riprese ci fanno ritrovare lo sguardo etico di Fantin, capace, in condizioni impossibili, di trovare sempre l'inquadratura giusta, quella che ci racconta lo spirito profondo di quest'avventura, il rapporto tra l'uomo e la natura, la bellezza suprema delle montagne, la sfida umana per superare i propri limiti”.



➤ *Italia K2: non solo un restauro*

La **Cineteca di Bologna**, per gentile concessione del **CAI – Club Alpino Italiano**, ha realizzato nel **2021** un montaggio, curato da **Andrea Meneghelli**, a partire dalle riprese di Mario Fantin per il documentario *Italia K2*, realizzato nel 1955 da **Marcello Baldi**. I testi delle didascalie che accompagnano il nuovo *Italia K2 – Riprese di Mario Fantin* sono di **Albino Ferrari**, la musica originale di Teo Usuelli è stata orchestrata e adattata da Daniele Furlati per gentile concessione di Michele dall'Ongaro.

Il **restauro in 4K** ha utilizzato il reversal e il negativo colonna originali messi a disposizione dal CAI, integrati, per le porzioni lacunose, da un interpositivo. Come riferimento per il *grading* ci si è avvalsi di una copia d'epoca 35mm conservata dalla Cineteca di Bologna. Tutte le lavorazioni sono state effettuate presso il laboratorio **L'Immagine Ritrovata**.



➤ *L'Italia sulla cima del mondo*

Nel 1954 il CAI (Club Alpino Italiano) patrocina una spedizione alpinistica, diretta dal geologo Ardito Desio, che riuscirà, **per la prima volta**, a raggiungere, il 31 luglio 1954, il K2 (situato nella subcatena del Karakorum). Fu impresa difficilissima perché oltre a scalare gli **8.608 metri** della seconda vetta più alta del mondo, bisognava, per raggiungere il campo base (situato a 4.970metri), compiere, a piedi, una marcia di avvicinamento di 240 chilometri, attraversando fiumi su zattere,

ponti di vimini sospesi, superare due ghiacciai con 600 portatori... Al di là della grande impresa alpinistica, era anche, a nove anni dalla fine della guerra, la dimostrazione agli italiani e al mondo che l'Italia poteva lasciarsi alle spalle il ricordo della sconfitta. Al ritorno della spedizione il CAI affidò la regia del film a **Marcello Baldi**, trentino, documentarista d'esperienza, che aggiunse alle immagini della spedizione un controcampo girato in Italia e due voci off. La prima di *Italia K2* avvenne il 25 marzo 1955, alla presenza del capo dello Stato, Luigi Einaudi. Il film ebbe un notevole successo, incassò 360 milioni di lire, poco meno di *Grisbi* di Becker e poco più del *Delitto perfetto* di Hitchcock.

(**Gian Luca Farinelli**, dal catalogo della 35ª edizione del festival Il Cinema Ritrovato)



➤ *L'occhio e la memoria della spedizione: Mario Fantin*

Al seguito della spedizione era l'operatore e regista **Mario Fantin**, già conosciuto per le sue imprese fotografiche e cinematografiche in ambito alpinistico. Le riprese furono realizzate utilizzando **varie cineprese 16mm**, un cavalletto per dare stabilità alle immagini e pellicola 16mm Kodachrome. Fantin **effettuò tutte le riprese fino a 6.560 metri**, poi fu obbligato a fermarsi e **istruì gli alpinisti** che poterono così documentare la parte finale della scalata. Mai prima riprese cinematografiche erano state effettuate a tali quote.

(**Gian Luca Farinelli**, dal catalogo della 35ª edizione del festival Il Cinema Ritrovato)



Mario Fantin è nato e vissuto a Bologna, una cinquantina di metri di altitudine sul livello del mare. Dopo aver combattuto nella seconda guerra mondiale (sottotenente in Albania, Kosovo e Montenegro), con un diploma da ragioniere in mano sceglie **un mestiere che non esisteva: l'esploratore con la macchina da presa**. E sale il più in alto possibile. Partendo dalle Alpi, si unisce alle spedizioni più avventurose dirette ai quattro angoli del globo, con lo scopo di tornare a casa per farcene partecipi in forma cinematografica. In ogni occasione, unisce il puntiglio cronachistico e il desiderio di soddisfare un preciso desiderio di conoscenza alla dimensione estatica di un occhio impregnato di visioni al limite del possibile. Finché decide che la scoperta del mondo può avere luogo anche nel chiuso delle mura del suo appartamento bolognese, dove Fantin, nel 1967, costituisce il **CISDAE (Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extrauropeo)** e comincia a raccogliere quella che diventerà una collezione di imponenza schiacciante, oggi conservata al CAI: decine di migliaia di fotografie, cartine, testimonianze, dati e documentazioni varie che si prefiggono lo scopo di mantenere viva la conoscenza di quella magnifica palla di roccia che chiamiamo Terra. Fantin si toglie la vita nel 1980, pressoché dimenticato. Destino beffardamente non raro, per chi ha dedicato l'esistenza alla conservazione della memoria. (Andrea Meneghelli, dal catalogo della 35ª edizione del festival Il Cinema Ritrovato)

Il suo sguardo umano, etico, empatico verso la natura e l'uomo, si fondeva nella luce, colta e fermata come nella pittura di Turner. Il suo nome è quasi sconosciuto, ma è stato uno dei maggiori cineasti e documentaristi italiani del Novecento. "Lo ricordo come un uomo mite, sempre discreto e mai invadente anche nel suo lavoro di cineoperatore", racconta Attilio Ollier, storica guida alpina di Courmayeur, che con Fantin passò tre mesi a stretto contatto nel 1969 in Groenlandia, per la prima spedizione italiana di avvicinamento al Polo Nord, organizzata dall'esploratore Guido Monzino. "Fantin era anche un bravo cartografo e disegnatore, annotava spesso appunti e informazioni sulla spedizione e sulle montagne inviolate che scalavamo. Per tutti noi era un'avventura epica. Parliamo di un'epoca davvero lontana, quando sui ghiacci ci spostavamo ancora con le slitte trainate dai cani".

(Guido Andruetto, "Il Venerdì di Repubblica", 23 luglio 2021)



*Il Cinema Ritrovato. Al cinema*  
*Classici restaurati in prima visione*

dal 7 febbraio  
nelle sale italiane  
**Italia K2 – Riprese di Mario Fantin**  
edizione restaurata

[www.cinetecadibologna.it](http://www.cinetecadibologna.it)  
[www.ilcinemaritrovato.it](http://www.ilcinemaritrovato.it)